

<p>LUNEDÌ 26 Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Gaffuri Pietro</p>
<p>MARTEDÌ 27 Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Moretti Francesco e familiari ORE 20.30: S.MESSA Ufficio Comunitario: Peletti Renzo, Carniti Giuseppe, Maria, Battista, Gianna, Maneffa, Antonio e Argenta; Nichetti Teresa e Fusar Bassini Pasquale; Nichetti Pietro e Maurizio; Dossena Battista, Camilla, Pola Maria Teresa; Carniti Mario, Francesca, Alfredo e Graziella; defunti famiglie Doldi, Arpini e Provana ORE 21.00: Adorazione Eucaristica in ascolto della parola di Dio</p>
<p>MERCOLEDÌ 28 Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Bongiorno Giuseppina</p>
<p>GIOVEDÌ 29 Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Patrini Gianfranca</p>
<p>VENERDÌ 30 Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22</p>	<p>S. ANDREA ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Polloni Pino</p>
<p>SABATO 1 Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA</p>
<p>DOMENICA 2 Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25- 28.34-36</p>	<p>I DOMENICA DI AVVENTO ORE 8.30: S.MESSA Maggi madre Francesca e genitori ORE 10.00: S.MESSA don Peppino e familiari ORE 11.15: S.MESSA Battista, Angela e Anna Maria ORE 17.15: Vespro e benedizione ORE 18.00: S.MESSA Angela, Mario e Luigi</p>



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE 26 novembre – 2 dicembre

IN PARROCCHIA...

- **Domenica 25, durante la Messa delle ore 10.00:** Presentazione alla comunità dei ragazzi cresimandi. **Ore 11.00:** Incontro per genitori dei ragazzi che si preparano ai Sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Cresima.
- **Domenica 25 ore 15.00:** Ritiro Spirituale per adulti presso il San Luigi in Crema.
- Gruppi Ascolto della Parola di Dio, il testo di riferimento sarà:
Luca 21,25-28.34-36
- Mercoledì 28 ore 21 presso la famiglia Gaffuri Omar e Vittorina, via D'Andrea.
- Giovedì 29 ore 21 presso la famiglia Bissa Gabriele e Pinuccia, via Monte Nero 23.
- Giovedì 29 ore 21 presso la famiglia Marinoni Abramo e Santuzza, via Pandino, 2.
- Venerdì 30 ore 21 presso la famiglia Frizzo Domenico, via Ferrario.
- **Venerdì 30 ore 21.00,** per giovani e adulti presso la parrocchia dei Sabbioni: Incontro per gustare la bellezza del Mistero cristiano, accompagnati da grandi artisti: mediteremo sul sacramento del Battesimo.
- **Sabato 1 dicembre ore 21.00:** Veglia diocesana di preghiera di inizio Avvento per adolescenti e giovani, proposta dall'AC, presso la parrocchia di San Giacomo in città
- **In preparazione dell'Albero di Natale che verrà allestito in Oratorio** ciascuno (sia ragazzi, che giovani e anche adulti) può portare due fotografie che lo ritraggono insieme ad un amico, a dei familiari o a dei gruppi di persone. Una fotografia ritrae i personaggi uno accanto all'altro, la seconda fotografia ritrae gli stessi soggetti ma "legati in fraternità tra loro" (in un atteggiamento che dica legame fraterno... Passo dopo passo in fraternità!). le fotografie devono essere consegnate in Oratorio entro domenica 2 dicembre.

- **Mercatino della Solidarietà:** lo trovi in Oratorio. Con prodotti di alcune comunità monastiche e con oggetti di artigianato dalle terre di Missione. Il ricavato sarà devoluto alla missione povera del Niger così che anche in questo tempo nel quale Padre Gigi Maccalli è “forzatamente assente”, perché nelle mani dei rapitori (e per lui continua incessante la nostra preghiera) le opere che lui aveva avviato (scuola, pozzi, ambulatori, progetti educativi per donne e mamme...) possano proseguire grazie anche al nostro sostegno economico.
- **Il gruppo caritativo della San Vincenzo ringrazia** quanti generosamente hanno contribuito alla raccolta alimenti per famiglie in necessità.
- **C'è ancora possibilità di far celebrare Ss. Messe** secondo le proprie intenzioni, o per persone viventi o defunte in questo mese di dicembre, ma è già possibile anche segnare intenzioni per il prossimo anno sociale 2019.
- Abbiamo celebrato le esequie di Bozza Silvana. La raccomandiamo di nuovo alla preghiera di tutta la comunità.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO II GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Questo povero grida e il Signore lo ascolta

[*prosegue*]

Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà! La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità... Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49).

Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola.

Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo [...] dividere il pane con l'affamato, [...] introdurre in casa i miseri, senza tetto, [...] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

6. I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198).

In questa Giornata Mondiale siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima Giornata Mondiale dei Poveri. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42.44-45).

7. Sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. Spesso la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede ma dalla solidarietà umana, riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa essere efficace. [*segue*]